Anno XXXVI° Sabato 19 Aprile 1902 Conto corrente con la posta N. 93

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

è seguita martedì, ma le sedute procedono fra la generale sonnolenza e svogliatezza, senza destare alcun interesse.

Eppure vi è in discussione una legge sociale importantissima, quella della riforma alla legge sugli infortuni sul lavoro.

Osserva giustamente il *Giornale d'Italia*:

Mentre non v'è partito politico, il quale non riconosca come supremo studio dei Governi e dei Parlamenti ai tempi nostri debba essere l'aprire tutte le vie legittime alla progressiva e pacifica elevazione delle classi lavoratrici in tutti gli ordini della civiltà; mentre niuno più nega che sia compito dello Stato intervenire ed operare efficacemente per la tutela giuridica, economica, intellettuale, sanitaria dei più deboli; nel momento stesso che sono giunti al potere e del potere sono validi ed indispensabili sostegni coloro i quali sogliono vantarsi di essere i soli sinceri rappresentanti degli interessi dei lavoratori; nella realtà nè il Governo pone alcuna seria cura, nè i partiti ministeriali in alcun serio modo lo sospingono o lo costringono a intraprendere l'opera legislativa, che avrebbe dovuto essere il suo supremo obbiettivo e che sarebbe stata la sola buona giustificazione del suo indirizzo politico.

Questa condizione di cose è triste assai e dimostra chiaramente come molti dei sedicentisi rivendicatori dei diritti popolari, in realtà non obbediscano che allo stimolo dell'ambizione, che oggi li muove a farsi campioni delle classi diseredate, e domani li farebbe divenire — date le circostanze — i più validi difensori del privilegio e dell'assolutismo, se ciò potesse meglio giovare ai loro fini.

Se poi le leggi risultano difettose, socialisti e repubblicani ripetono la vecchia antifona, che con l'attuale forma di governo è impossibile qualunque legge veramente riparatrice e di sollievo ai lavoratori.

Ma non i soli deputati dell'estrema brillano per la loro assenza, ma anche i deputati degli altri settori della Camera non sono numerosi, poichè il vuoto a Montecitorio in questi giorni è generale. E' questa una non lieta constatazione che devono fare gli elettori, che pure dovettero subirsi tanti discorsi, tanti programmi e tante promesse quando furono chiamati ad eleggere i loro rappresentanti a Montecitorio.

* *

Le dichiarazioni fatte dal ministro degli Esteri on. Prinetti, a proposito di un'eventuale spedizione a Tripoli, furono quali dovevano essere.

L'Italia non ha alcuna idea di andarci per il momento, ma dev'essere preparata per qualunque evento, ora imprevedibile.

Ciò significa, in altri termini, che l'Italia occuperà Tripoli col consenso dell'Europa, non appena se ne presenterà l'occasione.

Da quanto disse l'on. ministro degli Esteri, parrebbe che l'Italia non si lascierà più cogliere impreparata dagli avvenimenti, impreparazione che la fecero ritornare scornata dal Congresso di Berlino, le fecero subire l'umiliazione di Tunisi e poi la spedizione di Massaua con tutto il doloroso seguito.

Le parole dell'on. Prinetti ci fanno sperare che il Governo non sia punto disposto a dare ascolto ai *senza-patria* che vorrebbero che l'Italia assistesse inerme e disarmata a quanto avviene intorno ad essa.

* *

Le dichiarazioni private che, secondo l'ufficiosa *Information*, avrebbe fatte il Prinetti, ci sembrano troppo azzardate e riteniamo o non siano vere, o siano state per lo meno fraintese.

Come mai il ministro degli Esteri può permettersi di affermare che l'Italia si trova perfettamente d'accordo con l'Austria nella quistione albanese, mentre in Albania l'Austria combatte con tutti i mezzi, coadiuvata potentemente dal Vaticano, l'influenza italiana? E' poi le divergenze che esistono fra l'Italia e l'Austria non riflettono che esclusivamente l'Albania?

Se la Questione Orientale risorgerà in tutta la sua gravità, noi speriamo che l'Italia provvederà prima di ogni cosa ai *suoi interessi* e non si presterà a subire nuove umiliazioni per far piacere agli altri. **

* *

A proposito dell'accordo austro-italiano in Albania riportiamo la seguente notizia pervenuta da Scutari *Piccolo* di Trieste:

« Si assicura che il console generale d'Italia, abbia mosso al suo collega d'Austria-Ungheria, *una* viva rimostranza contro l'arcivescovo cattolico Gerini — suddito austriaco — per la sua propaganda contro l'Italia che verrebbe fatta con mezzi poco leciti ».

RESISTENZE LEGITTIME

Riportiamo dal *Sole*, giornale di sinistra avanzata, queste giuste considerazioni:

In Francia di fronte alle leghe operaie si sono costituiti per meglio risolvere i conflitti tra capitale e lavoro e anche per resistere a imposizioni non giustificate, Sindacati, o Leghe fra industriali. Ugualmente pare si faccia, o si voglia fare in Italia.

Abbiamo visto come, la scorsa settimana, in una riunione dell'Associazione cotoniera nella nostra città, i filatori di cotone votarono un ordine del giorno affermante di volere « resistere collettivamente alle ingiunzioni contro la disciplina e l'ordine da qualunque parte provengano, invitando la Presidenza a formulare proposte, che abbiano ad essere dirette alla tutela degli interessi degli industriali in armonia cogli interessi dei lavoratori. » Ed abbiamo visto pure, ieri l'altro, l'Associazione fra industriali in trasporti dichiarare, di fronte a domande, che seguivano accordi intervenuti da poco, fra personale e imprenditore, come tali « domande non trovino appoggio in fatti economici sopraggiunti dopo il 1 agosto 1901, epperò si respingono, lasciando libero ogni industriale, di accogliere quei desiderati, che non comportino un onere finanziario, offrendosi l'Associazione quale tramite conciliativo per simili intelligenze. »

Le industrie dei cotoni e dei trasporti si possono enumerare fra quelle, che più hanno cercato di migliorare ed in qualsiasi modo, le condizioni dei loro operai; eppure, come si vede, da esse gli operai esigono ancora, senza badare se alle nuove esigenze è possibile corrispondere.

Le resistenze collettive degli industriali riescono quindi giustificate e riesciranno tanto meglio nei loro intenti — che non vorranno essere certamente lesivi ai diritti del lavoro — se, a lato di esse, si farà opera per indurre nel pubblico la conoscenza delle condizioni in cui le industrie si svolgono così da persuadere della legittimità delle resistenze stesse.

Noi abbiamo già avvertito in addietro che ad un periodo di notevole sviluppo industriale e quindi di migliorata economia pubblica, già aveva incominciato a seguire un periodo di degressione industriale ed economica.

Auguriamo che questo periodo sia di breve durata, ma negare il suo avvento non è possibile. Le nostre industrie, tutte, o quasi tutte, attraversano momenti non facili — i bilanci del 1901 lo provano — e se alle difficoltà ch'esse incontrano per ragione di concorrenza e di mercato, si aggiungeranno quella di esigenze eccessive, di tirannia da parte della mano d'opera, si andrà incontro a crisi gravissime per le quali l'economia pubblica grandemente verrà a soffrire.

Gli operai che si dicono coscienti, vedano se tutto questo non è vero, e siccome lo è, cessino dalle agitazioni e si persuadano che le loro condizioni, ormai, non potranno essere migliorate se non a patto che migliorino le condizioni delle industrie.

LA SITUAZIONE NEL BELGIO

Un grande Comizio a Bruxelles
L'« aut-aut » di Wanderwelde

L'altra sera (giovedì 17) ebbe luogo nella Casa del popolo di Bruxelles un grandioso Comizio.

Il senatore La Fontaine disse che il Governo resiste alla volontà del popolo nell'assurda credenza di riuscire a consolidare in tal guisa il dominio clericale, poco curandosi se la popolazione operaia verrà massacrata.

In nome dell'intera classe operaia, egli invita e scongiura il re, di pensare alle gravi conseguenze che potrebbero derivare dal contegno del Governo.

Vanderwelde elogia gli oratori socialisti della Camera. Annuncia che il capo del partito liberale-democratico elargì 500.000 franchi con la dedica «affinchè gli operai incrocino le braccia.»

L'oratore comunica che giunsero soccorsi dalla Francia, dalla Germania e dall'Inghilterra. I socialisti tedeschi mandarono 10,000 marchi.

Dal contegno del re dipenderà se sarà necessario proclamare la repubblica. Se il re non fa nulla per impedire i delitti politici del clericalismo, il popolo dovrà considerarlo complice dei nemici del popolo. Venendo negata la revisione della costituzione, toccherebbe al re ed ai clericali un ben amaro disinganno, giacchè la rivoluzione scoppierebbe su tutta la linea e rovescierebbe Governo e Trono.

Il discorso di Vanderwelde fu salutato da un uragano di applausi e da grida di « abbasso il ministro, abbasso il clericalismo.» Vanderwelde invitò gli astanti ad intonare la Marsigliese che venne cantata con entusiasmo dagli intervenuti.

NELL'AFRICA AUSTRALE

Le trattative di pace

Il *Daily Mail* scrive:

Il governo inglese parte dal punto di vista che non si possa parlare nè di trattati, nè di convenzioni, ma che le condizioni, debbano venire dettate dal vincitore al nemico debellato il quale dichiara di sottomettersi.

I boeri chiedevano la concessione di un'amnistia, la revoca del noto proclama di lord Kitchener, la prossima istituzione di un governo boero responsabile, il toglimento dell'amministrazione militare e la concessione di una rappresentanza nel potere esecutivo. Il governo inglese deliberò mercoledì di negare qualsiasi modificazione delle condizioni da esso stesso proposte.

Tale conchiuso fu comunicato ai boeri. Milner promise però ai boeri uno o due seggi nel Governo delle due colonie.

Noi crediamo di sapere, conchiude il giornale, che i boeri accetteranno in massima le proposte inglesi. Ora si discuterebbero solo singole questioni di importanza secondaria. I capi boeri nell'Africa meridionale agirono indipendentemente da qualsiasi influenza da parte dei rappresentanti boeri in Europa.

L'incidente italo-svizzero

La mediazione di Guglielmo II

Si conferma la notizia che l'imperatore di Germania proporrebbe i suoi buoni uffici per appianare l'incidente italo-svizzero.

I festeggiamenti di Torino

L'altro giorno il Re ricevette in udienza privata il senatore Casana, Sindaco di Torino.

Il Re lo intrattenne a lungo affabilmente sulla nuova Esposizione d'arte decorativa. All'invito del Sindaco, il Re rispose che sarebbe intervenuto ben volontieri allo scoprimento del monumento al Principe Amedeo ed alla festa inaugurale dell'Esposizione. D'accordo col Re furono definitivamente fissate le seguenti date per le prossime solennità inaugurali: il 7 maggio avrà luogo la inaugurazione del monumento al Principe Amedeo; alla sera il grande torneo cavalleresco al teatro Regio. L'8 maggio l'inaugurazione a Superga del ricordo popolare ad Umberto I. Il 10 maggio solenne inaugurazione dell'Esposizione d'arte decorativa, di Belle Arti, e d'olii e di vini.

Il Re lasciò anche sperare che egli tornerà a Torino probabilmente anche nel giugno per il grande concorso ippico internazionale.

La "Francesco Ferruccio,"

Il 23 aprile sarà varata a Venezia la regia nave *Francesco Ferruccio*, che appartiene al tipo degl'incrociatori corazzati.

Essa risulterà in tutto identica alle navi *Garibaldi* e *Varese* già entrate in servizio.

I piani sono dovuti all'ispettore del Genio navale comm. Edoardo Masdea, attualmente capo ufficio tecnico al ministero della marina.

Le dimensioni principali sono le seguenti: Lunghezza m. 104,86 fra le pp. — larghezza fuori corazza m. 18,71 — immersione in pieno carico m. 7,10 — dislocamento corrispondente tonnellate 7460.

Lo scafo è tutto in acciaio fornito dalle acciaierie nazionali.

La struttura dello scafo è quella ad ossature traversali con doppio fondo parziale con suddivisione di paratie stagne, con ponte di protezione e tre altri ponti propriamente detti, con cintura corazzata completa dal ponte di corridoio e rialzata al mezzo fino al ponte di coperta fra due traverse corazzate limitanti la cittadella corazzata di corridoio e di batteria. Il doppio fondo è esteso per circa metà della lunghezza della nave.

La corazzatura è costituita da piastre di acciaio al nichel cementate, provenienti delle acciaierie di Terni.

Quelle della cinta sono grosse centimetri 15 al centro, come pure sono di centimetri 15 quelle fino al ponte di coperta. Verso le estremità della nave la grossezza delle corazze diminuisce gradatamente.

Le piastre delle corazze delle traverse sono grosse cent. 12.

La potenza massima che un macchinario dovrà sviluppare alle prove di collaudo ascende a cavalli indicati 13,500 e con tale potenza la nave raggiungerà la velocità di circa 20 nodi all'ora.

UNO SCIOPERO MONDIALE ANARCHICO?

Il giornale anarchico *Freiheit*, che si pubblica a Görlitz (Prussia), annuncia essere stato deciso un Congresso internazionale degli anarchici, promosso dalla Federazione rivoluzionaria degli operai. A capo della Federazione sta Pul Fronboese, redattore della *Freiheit*.

Benchè sia già stata stabilita la data del Congresso per il giorno delle Pentecoste, non si sa ancora ove il Congresso avrà luogo. Pare anche che gli anarchici vogliano organizzare uno sciopero mondiale.

Ballo di scheletri viventi

Si è riunito a Vienna un Congresso di costruttori, sotto la presidenza del celebre inventore Scezpanik, per dare, nel 1903, una esposizione delle grandi scoperte degli ultimi venti anni. Fra le tante meraviglie, vi sarà un « ballo di scheletri » ottenuto con la proiezione su una parete, mediante i raggi Roentgen: la telegrafia senza fili sarà messa a disposizione del pubblico: vi saranno fontane luminose senza acqua ed un concerto elettrico, cioè con la luce armoniosa, che parla e canta.

Le donne avvocatesse

L'on. Socci ha presentato ier l'altro alla Camera un progetto di legge riguardante l'ammissione all'esercizio professionale dell'avvocatura delle donne laureate in legge.

Veramente, le donne italiane che abbiano conseguita questa laurea sono ancora in numero esiguo; ma pare che siavi la possibilità che vadano notevolmente aumentando, coll'allargarsi della spiccatissima tendenza all'istruzione classica delle donne che ora si manifesta.

Dal 1877 al 1900, sono state conferite, nelle varie università italiane, lauree a 257 donne, di cui 140 di lettere, 37 di filosofia, 20 di matematica, 30 di scienze fisiche, chimiche e naturali, 24 di medicina e chirurgia, e 6 in giurisprudenza.

Nel 1893 risultavano iscritti nelle varie facoltà universitarie, 98 donne; nel 1900 questo numero era salito a oltre 250.

Nelle scuole secondarie, classiche e tecniche, nel 1900 erano inscritte 5513 donne di cui 3900 nelle scuole tecniche e professionali.

IL DIRITTO ALLA TERRA

La coscienza rudimentale delle masse turbate dallo suggestive concioni di certi agitatori, che nulla hanno da perdere e tutto da lucrare sull'ignoranza altrui, non si è certamente dimostrata capace di assurgere ai veri ed elevati principii di giustizia sociale equamente distributrice della ricchezza secondo il merito individuale e la operosità di ciascuno. Ed è questo che non si vuol far intendere dai sobillatori alle masse scioperanti.

Un rinnovamento nell'economia pubblica si è andato man mano esplicando e fra le massime lanciate, per far colpo, vi è quella del diritto alla terra concessa a chi la lavora.

Espressa così, in guisa cioè da suscitare pretese ed ingordigie illimitate, la formula, senza logiche premesse, senza una esatta percezione della realtà delle cose e — come direbbe un neofisiocrata — senza un preciso divisamento di azione non tumultuaria, ma cosciente, assidua e coordinata ad un fine, contiene troppo vane e varie promesse inattendibili e crea malcontenti ed appetiti morbosi ed insaziabili, destinati ad esser susseguiti da strazianti dolori.

La proprietà fondiaria è, più d'ogni altra forse, quella che viene maggiormente avvicinata alla mano assidua ed alla mente aperta del lavoratore esperto ed onesto. Fin dai tempi più remoti la compartecipazione degli utili della terra coltivata ebbe presa nella coscienza popolare, e fu da questo che sorse l'istituto della mezzadria, com'è intesa particolarmente in Toscana ed in qualche regione dell'Alta Italia.

Ma, contrariamente alle idee dei collettivisti ignari dei principii agronomici e della razionale economia rurale, per ottenere che la terra divenga l'oculata ed equa distributrice della ricchezza e produca quanto occorre alla crescente popolazione dei campi e delle città, non basta tener conto del solo lavoro manuale; questo deve essere integrato e, secondo i casi, asservito al lavoro intellettuale di assai più lunga portata.

Tanto profonde le proprie energie chi lavora materialmente la terra quanto chi ne dirige saviamente e ne distribuisce razionalmente la coltura, e chi ne diffonde i frutti colà dove i prodotti sono richiesti con vicendevole profitto.

Che la terra sia larga dispensatrice di benefizi, poeti ed oratori rettorici hanno ripetuto a sazietà; ma se per qualche terra nera di Russia o qualche terra vergine sud-americana la figura rettorica può passare, ben diverso è il caso quando si ha la minaccia d'incombente sterilità, ove non si soccorra d'urgenza con l'intelletto, con le applicazioni scientifiche e pratiche volute, con largo sussidio di capitali da investire, nel migliorare i terreni stanchi di produrre, tormentati dall'avido lavoratore e posti a dure prove dall'inclemenza del cielo.

Se fosse lecito ricordare il notissimo apologo a cui ricorreva Menenio Agrippa arringando i... primi romani scioperanti sul Monte Sacro, diremmo che le membra rappresentano la mano d'opera, e lo stomaco ed il ventre il capitale circolante, cui è mestieri aggiungere il cervello per simboleggiare l'opera intellettuale di chi apporta al lavoro della terra il contributo indispensabile per una appropriata coltivazione rimunerativa.

A tale stregua diviene provvida la terra a beneficio della collettività cooperante ai comuni interessi.

Spetta poi al legislatore sociale distribuire i frutti con equità e giustizia secondo il merito di ciascuno, rispettando i diritti reciproci del capitale e della mano d'opera.

Per tal guisa ancora — ha scritto giustamente il Bocchialini — il magistero dell'industria terriera non sarà più tenuto come semplicismo empirico, ma bensì assurgerà alla dignità di scienza pratica e fondamentale nella considerazione dei problemi della vita sociale odierna.

In questi termini soltanto (assumendo logicamente l'altro problema, non meno impellente e grave per tutti gli agronomi ed economisti — quello della maggior produzione — l'importanza essenziale che gli va attribuita), la pro

prietà della terra potrà esser disciplinata, senza scosse violente, con principii tali da stabilire una perfetta armonia fra gli interessi individuali e quelli collettivi. *G. I. Armandi*

Parlamento Nazionale

Seduta del 18 aprile

Camera dei deputati

Pres. *Biancheri*

Si comincia alle 14.

Dopo le solite interrogazioni, l'on. *Morpurgo*, svolge una proposta di legge diretta a modificare la legge sulle camere di commercio nel senso che le elezioni commerciali debbano seguire ogni tre anni e che si stabiliscano le obbligatorie denunzie delle ditte commerciali e discipline per il commercio girovago.

Baccelli, min. dell'agricoltura e commercio, consente che la proposta sia presa in considerazione.

Viene quindi ripresa la discussione sulle modificazioni alla legge sugli infortuni del lavoro.

L'articolo 6 viene rimandato alla Commissione, e approvansi gli art. 7 e 8.

Levasi la seduta alle 18.50.

DOPO L'UCCISIONE DI SIPYAGIN

Nuovi particolari sull'assassinio

Il Comitato rivoluzionario

Si ha da Pietroburgo 16:

Malysceff, l'uccisore di Sipyagin, è un giovane alto, biondo, dall'aspetto risoluto; chi gli dà 22, chi 25 anni; sembra che si sia presentato più volte agli esami senza superarli; egli era giunto qui da Mosca quindici giorni fa prendendo alloggio al quarto piano di una casa sita sulla Morskaia, presso una vedova, che venne arrestata insieme al « dvornik » (portinaio) della casa, rei ambedue di non aver notificato subito alla polizia l'arrivo dello studente.

Alcuni famigliari del ministro assassinato, narrano che da due giorni un individuo sospetto gironzava intorno al palazzo Sipyagin, e che domenica lo stesso individuo aveva seguito in vettura la carrozza del ministro quando questo s'era recato all'esposizione industriale. Sembra che costui fosse il Malyscheff.

Intorno al mezzodì, un'ora prima dell'attentato, sulla grande piazza che prospetta il palazzo del Consiglio di Stato, furono veduti assieme al Malyscheff quattro individui, dei quali due apparentemente studenti. Uno di questi presentatosi al portone del palazzo, dove si teneva un consiglio di ministri chiese se il ministro Sipyagin era uscito ed avuta risposta negativa s'allontanò. Poco dopo entrava nel palazzo il Malyscheff vestito da ufficiale. Salì lo scalone e giunse dinanzi la porta della sala del Consiglio nel momento in cui Sipyagin ne usciva. Malyscheff aveva pregato un usciere di annunziarlo al ministro quale aiutante del granduca Costantino; prima che l'usciere potesse aprir bocca, appena il ministro si presentò sul limitare dell'uscio, rintronarono cinque colpi di rivoltella.

Quando Malyscheff veniva condotto via dai poliziotti, un gran folla si era raccolta innanzi al palazzo del Consiglio di Stato; uno studente cominciò ad arringare la folla dicendo: « Il più grande tiranno è morto; la Russia respira; continuiamo a lottare per la libertà »; la folla rispose con grida di « viva gli studenti » finchè giunse la truppa a disperderla.

* *

La *Nova Reforma* di Cracovia riceve da Pietroburgo: Nessuno dubita più che l'uccisione del Sipyagin sia stata decisa dal comitato rivoluzionario al pari degli attentati contro il capo della polizia di Mosca, Trepoff. Il comitato ha condannato a morte tutti gli elementi reazionarii che stanno più vicini allo czar, e paralizzano gli sforzi della corrente liberale che fa capo al granduca Costantino.

NOTE SPORTIVE

Scherma

Greco a Parigi

L'accademia indetta dal « Figaro » in onore di Agesilao Greco e del fratello Aurelio, attirò i maggiori conoscitori d'armi.

Bellissimo e apprezzatissimo assalto quello fra Aurelio Greco e il maestro Bergès, il quale però ebbe il vantaggio.

Insuperabile poi l'assalto fra Agesilao Greco e Giorgio Rouleau. Greco che possiede oggi un giuoco d'una correzione perfetta, si attirò le simpatie e le lodi di tutti gli astanti. Non si notò durante tutto l'assalto nè un grido discorde, nè un falso gesto, e neppure un corpo a corpo. Come risultato: uguaglianza di botte dall'una e dall'altra parte.

Areonautica

Un nuovo dirigibile

Il *hangar* della *Condamine* a Monaco, celebre già per gli esperimenti di Santos Dumont, riceverà fra poco un nuovo pallone dirigibile, il — *battello aereo elettrico* — inventato dai signori *Rossi* e *Feroci* e già spedito da Roma. Le esperienze avranno luogo col concorso di S. A. il principe di Monaco e della società dei bagni.

Lotta

Hackeuschmidt a Londra

Il famoso Giorgio Hackeuschmidt, il *leone russo*, campione del mondo, si trova ora a Londra ove venne qualche tempo fa per cercarvi l'atleta *Eugenio Sandow* e misurarsi con lui e battere tutti i *records* dei pesi. Disgraziatamente questi era partito per l'America. Hackeuschmidt tuttavia non rimase inoperoso e, dinanzi un pubblico d'atleti, battè nelle varie scuole del Sandow tutti i *records* stabiliti da questo. Il *leone russo* è ora in Inghilterra — l'*homme du jour* — e la stella di Sandow va ogni giorno più impallidendo.

A. d. T.

Cronaca Provinciale

NOTE IPPICHE

Ventiquattro stalloni friulani

Il cav. G. Siemoni, direttore generale dell'agricoltura, presidente del consiglio ippico ha, con lodevolissima sollecitudine, già pubblicato il resoconto ufficiale sul servizio ippico nel 1901, anzi precisamente al 31 dicembre 1901. L' interessante memoria l'abbiamo letta, ed esaminati i dati statistici numerosi, e dall'assieme ci vennero spontanee talune note che presentiamo al lettore.

La effettiva forza dei depositi stalloni al 31 gennaio 1901 era, in Italia, di 505 riproduttori, che nell'anno si diminuivano (per varie cause) di 45, mentre si acquistavano 64 di cui uno a Udine e crediamo sia uno stallone presentato dal sig. Del Moro di Portogruaro.

Dei 524 stalloni che erano ai depositi il 31 dicembre 1901 erano bai 290, sauri 159, roani 25, morelli 33, grigi 17.

Le stazioni di monta equine nel 1901 furono 363. Qualora una stazione di monta per motivi ordinari (non transitori) abbia un concorso di cavalle inferiore a 35 per stallone si dichiara che non conviene mantenerla.

Il relatore afferma: E' un fatto che l'allevamento cavallino « nazionale è in via di continuo e progressivo miglioramento, »... e quindi dice: « E' confortevole questo fatto: che cioè i privati allevatori mostrano di interessarsi maggiormente alla produzione del cavallo cercando di indirizzarla per una via meglio rispondente alle esigenze tecniche, ed a tornaconto. »

E (nella *rivista di cavalleria* fascicolo IX settembre 1901) il colonnello Pugi scrive che prima dell'attuale organizzazione del servizio ippico si avevano in Italia 20 reggimenti di cavalleria e questi si dovevano rimontare almeno con metà cavalli acquistati all'estero, ora si hanno 24 reggimenti che si rimontano completamente con cavalli italiani di cui civanzano ancora un 600 per dare all'artiglieria e altri si distribuiscono di agevolezza agli ufficiali.

Riteniamo esatto quanto dice il Pugi e riproducesi nella memoria del comm. Siemoni, e ci compiaciamo ancor noi di tale risultato. Resta però incomprensibile come dinnanzi a tali risultati, dinnanzi all'evidente sviluppo del ciclismo e dell'automobilismo, innanzi alla costruzione di tante nuove linee di ferrovia e di guidovia, il *Movimento commerciale del Regno d' Italia* pubblicato dal R. Ministero delle finanze, dia taluni dati (riportati nella memoria del cav. Siemoni nella lodata memoria).

Emerge da tali dati che nel 1865 si importarono in Italia cavalli 11,345 e nei successivi fino al 1881 sempre sotto dei 20,000. Tale cifra si raggiunge nel 1881 sorpassa negli anni 1884, 1885, 1889, 1890 poi ridiscende per riaversi nel 1895 le importazioni ancora a 20,718, ma negli anni successivi ecco quello che avviene:

1896	importaz.	30,051	esportaz.	3,362
1897	»	32,537	»	2,153
1898	»	26,467	»	1,325
1899	»	36,927	»	1.981
1900	»	39,008	»	1,898
1901	»	38,180	»	1,539

Uno speciale capitolo è dedicato al servizio di monta degli stalloni approvati di proprietà privata. Colla scorta delle fedeli indicazioni delle commissioni ippiche provinciali risulta che gli stalloni sono 709 dei quali di dichiarati Friulani ben 24! Questi ultimi cavalli copersero nel 1901 ben 799 cavalle.

Sarebbe interessante sapere ove si trovano questi 24 stalloni friulani.

Le provincie della zona ippica friulana sono tre: Udine, Treviso, Venezia; ora in queste tre, quali stalloni da tiro leggero si hanno:

Udine	1
Treviso	9
Venezia	5
assieme	15

Ammesso *tutti* gli stalloni delle tre provincie fossero friulani sono solo 15 perchè i friulani non vengano classificati per sella, o per tiro pesante o fra i trottatori. Di questi ultimi, cioè dichiarati trottatori, ve ne sono otto in provincia di Venezia, due in quella di Treviso.

Ripetiamo: le indicazioni sul tipo, e quelle sulle attitudini sono desunte fedelmente dagli atti delle Commissioni ippiche provinciali. Se potessimo avere sott'occhio gli elenchi di quelle egregie commissioni chi sa ove troveremmo registrati dei friulani stalloni e come facilmente si verificherebbe poi che il fedele giudizio è molto poco esatto. Infatti l' incertezza se non la inesattezza delle commissioni sta nel fatto che in 662 stalloni privati vi sono 233 che le commissioni non classificarono tranne colla parola di *indigeni*.

Un altro capitolo (ve ne sono otto) contiene dati sulla rimonta per l'esercito.

I puledri nel deposito di allevamento di Palmanova si furono:

385 con sede a Palmanova
503 » » a Portovecchio

e al 31 dicembre 1901 i predetti depositi avevano:

218 puledri alla sede di Palmanova
573 » » » » Portovecchio.

Questi i dati, della precitata pubblicazione, dati che in qualche modo interessano la nostra provincia. *R.*

Da S. DANIELE

Lo scopo delle obblazioni per il tiro a segno

Dall'egregio sig. Taboga iceviamo la seguente in data di ieri:

Per evitare malintesi che potessero recare danno morale alla nostra Società di tiro a segno, mi corre obbligo di dissipare notizie, diffuse in buona o mala fede, nel pubblico.

Le obblazioni testè raccolte dallo spettabile sottocomitato locale delle Patronesse, hanno lo scopo di incrementare la sezione premi nella IV. gara generale; e ciò in seguito alla circolare-invito diramata dal Comitato Esecutivo di Roma, a mezzo dei signori Prefetti del Regno.

La somma qui raccolta in lire 119.25, venne di già versata alla R. Prefettura di Udine, per cui nessuno può ritenere e tanto meno è permesso far credere, che tale importo venga devoluto a sussidiare i singoli tiratori formanti la nostra squadra concorrente alla gara.

Guglielmo Taboga
direttore del tiro

DA PALMANOVA

Cose ciclistiche

Scrivono in data 18:

Ieri sera ebbe luogo la seduta della Presidenza del locale Club Ciclistico. Erano presenti i sigg. Fontana Emilio presidente, Tami dott. Ascanio, Cirio Paolo e Vianello Antonio.

Per acclamazione venne rieletto a vicepresidente il sig. Tami dott. Ascanio.

Si riconfermarono a segretario il sig. Cappa Aristide ed a collettore il sig. Rodolfo Hiche.

Si nominarono i sigg. Antonelli dott. Aroldo e Hlanzig Iginio a membri della Commissione sportiva per la formazione del programma delle importantissime corse del prossimo luglio.

Fra qualche giorno verrà convocata la Commissione sportiva.

L'arrivo delle reclute

Verso le 1 1[2 del pomeriggio d'oggi sono giunte a piedi, da Udine, le reclute destinate a far parte del 2. battaglione del 17. Regg. fanteria qui di stanza. Sono circa 150 uomini.

Da CODROIPO

Ancora il cane idrofobo

Scrivono in data 18:

Il cane d'ignota provenienza che ieri venne ucciso a Varmo in seguito all'aver morsicato un fanciullo, dicesi fosse di Canussio.

Detto cane ha morsicati altri 3 cani, i quali furono uccisi.

Dopo aver morsicato il fanciullo ha tentato di assalire il parroco di Madrisio sulla strada vicino al Priorato, poi si è rivolto contro una contadina, la quale pur essa fece a tempo di fuggire.

Altro cane sospetto

Questa mattina un grosso cane dal pelo bianco, senza museruola, abbaiando fuggiva lungo la via Udine, proseguendo per la via maestra.

Ringraziamento

Le famiglie Fabris-Bellavitis, nel lutto che le avvolge per la morte della *Nobile Baronessa Felicita Del Mestri-Fabris*, ringraziano pubblicamente il dott. Giuseppe Bertuzzi per le cure filiali da essa prodigate con tanta delicata ed amorosa sollecitudine alla diletta Estinta, cure che già lo resero carissimo a lei, che lo teneva qual figlio. Voglia egli gradire questa pubblica testimonianza di riconoscente affetto.

Ringraziano quanti vollero contribuire alle funebri onoranze ed in particolar modo la stampa e gli Onorevoli Municipi di Lestizza e Talmassons.

Lestizza, 18 Aprile 1902.

COMUNE DI PRECENICCO (Udine)

A tutto maggio 1902 è aperto il concorso al posto di levatrice per servizio gratuito ai soli poveri. Lo stipendio è di L. 365 da pagarsi in rate mensili postecipate.

La nuova eletta dovrà entrare in funzioni appena ricevuta la partecipazione di nomina e non più tardi del trenta giugno anno corrente.

Essa riceverà dalla Giunta l'elenco delle persone indigenti con l'indicazione dell'importo che ogni famiglia pagante dovrà corrispondere.

Le aspiranti dovranno corredare le domande di concorso dei seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione;
2. Certificato di buona condotta morale, civile e politica;
3. Fedine criminale;
4. Certificato di nascita;
5. Situazione di famiglia.

La nomina avrà la durata di un anno salvo conferme per un tempo maggiore.

Precenicco, 14 aprile 1902.

Il Sindaco
G. OLIVIER

Cronaca Cittadina

I nostri deputati

L'on. comm. *Morpurgo* venne eletto a commissario, negli uffici della Camera, sul progetto di legge per indennità di residenza agli impiegati a Roma e a commissario per esaminare la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice.

Nella seduta di ieri l'on. *Morpurgo* svolse una proposta di legge sulle elezioni commerciali.

COSE DEL COMUNE

Giunta comunale

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale oltre aver trattato numerosi argomenti di ordinaria amministrazione, discusse sull' istituzione del forno crematorio, oggetto posto all'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio comunale.

Deliberò inoltre la costruzione di due lavatoi lungo la roggia di Palma, e precisamente uno in via Teobaldo Ciconi fra le porte Aquileia e Cussignacco e l'altro in via Daniele Cernazai di fronte alle case Leskovic.

Confermò poi a segretario della commissione il perito sig. Giovanni Zugolo.

Ispezioni scolastiche

Il ministro della P. I. ordinò che vengano ispezionate 19 scuole normali femminili governative, 7 maschili governative, 9 femminili pareggiate, 1 maschile pareggiata.

Fra i provveditori destinati a fare le ispezioni sono il cav. *Battistella* provveditore a Udine, per le lettere, storia, geografia, pedagogia, lingua francese nelle scuole elementari, di tirocinio e per i giardini d' infanzia; il suo predecessore cav. Porchiesi per gli insegnamenti scientifici e grafici, per i locali dei gabinetti e per la suppellettile scolastica: per quest' ultima ispezione è destinato anche il cav. Misani, preside dell' Istituto tecnico.

Macello Comunale

Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana da 12 a 19 aprile.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vender.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	1050	521	. .	135 %
Vacche	610	300	. .	115 »
Vitelli	50	37	. .	85 »

Per l'esposizione di Perugia. Ricordiamo a chi può averne interesse che il termine utile per la presentazione di oggetti da esporsi alla esposizione campionaria di Perugia scade col giorno 15 maggio 1902.

Per schiarimenti rivolgersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* rappresentante per Udine e Provincia.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

Società Operaia generale

Dimissioni su tutta la linea

Ieri sera ebbe luogo nei locali della Società operaia generale di M. S. ed Istruzione l' annunciata riunione del Consiglio per risolvere la crisi causata dalle dimissioni di parecchi consiglieri.

La discussione fu molto animata e vivace.

Il neo-consigliere Libero Grassi parlò a lungo, ma a nessuna decisione concreta si potè venire.

Insistono nelle presentate dimissioni i consiglieri ing. Giovanni Sendresen, Luigi Conti, Barbini, Vatri e Zuliani.

Altri consiglieri non presenti pare intendano rassegnare le loro dimissioni.

La crisi pertanto è sempre più acuta.

Il Presidente fu incaricato di rilevare i motivi che mossero i consiglieri a dimettersi e di tentare ogni via perchè desistano dalla presa risoluzione.

Il Consiglio sarà riconvocato in breve.

Una riunione per l'acquicoltura

Oggi alle 13.30 nella sede dell'Associazione agraria Friulana avrà luogo l' annunciata pubblica adunanza per l'acquicoltura.

L' importante riunione sarà presieduta dal cav. Domenico Pecile, presidente dell'Associaz. Agraria Friulana.

Società di M. S. fra i muratori

I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domani 20 corr. alle ore 1 nella sala di ginnastica e scherma in via della Posta.

Esaurito l'ordine del giorno seguirà la votazione per la nomina delle cariche sociali.

Feste e sagre nei dintorni

La sagra degli asparagi a Feletto Umberto

La *Sagra degli asparagi* o altrimenti detta *Sagra di San Giuseppe* avrà luogo domani, e se il tempo lo permetterà Feletto accoglierà numerosissimi gitanti provenienti da Udine e dai Comuni contermini.

Vi saranno musiche, balli, fuochi artificiali, un complesso di divertimenti da far dimenticare l'uggia al cittadino più immusonato del felice Regno.

Vi sarà inoltre la solenne cerimonia della benedizione della *Via Crucis*, eseguita da un rev. canonico del Duomo di Udine.

Per favorire il concorso del pubblico il signor Giuseppe Colautti e altri, faranno un servizio di vetture e giardiniere dalla porta Gemona a Feletto Umberto e viceversa, a mitissimi prezzi.

Tiro a segno. Domani nel campo di tiro dalle ore 7 alle 9 1[2 lezioni regolamentari e dalle 14 alle 16 1[2 esercitazioni libere a metri 300.

Le corrispondenze « fuori sacco » dei giornali. Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha disposto che le corrispondenze *fuori sacco*, scambiate tra le amministrazioni di giornali e i loro corrispondenti, non siano sottoposte alla sopratassa degli espressi.

Concorso alle grazie del Legato Treo. Presso il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità fino a tutto 4 maggio p. v. è aperta l'iscrizione per 5 grazie di L. 31.50 cadauna a favore di povere orfane maritande.

Le grazie verranno estratte la prima Domenica di giugno, festa dello Statuto.

Per schiarimenti rivolgersi alla Casa di Carità.

« Stereograph. » Nel negozio dell'amico *Bepo* Barei in via Cavour, abbiamo potuto ammirare una novità veramente graziosa.

E' questo lo *stereograph*, uno splendido ritrovato che surroga totalmente il vecchio ma sempre bello telescopio, o lente per vedute.

La caratteristica poi di questo istrumento si è la mitezza del prezzo, ed infatti esso non costa che 60 centesimi.

Banda del 17° reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. VALVERDE: la Marcia *di Cadice*
2. FLOTOV: Sinfonia nell'Opera *Marta*
3. BERGER; Valzer *Nauges Roses (Valzer Boston)*
4. VFRDI: Parte 1. *Rigoletto*
5. PUCCINI: Atto 3. *Tosca*
6. BERGER: Polka *I monelli di Parigi*

La questione dei cani. Ieri i vigili urbani facendo il loro dovere ed eseguendo gli ordini ricevuti, dichiararono in contravvenzione sette proprietari di cani di cui parte erano senza museruola e parte senza guinzaglio.

Abbiamo detto a sazietà e su tutti i toni che tutte le precauzioni vanno bene, ma le esagerazioni sono dannose.

Basti dire che una di quelle contravvenzioni si riferisce ad un cane che fu trovato nel cortile dell'abitazione del proprietario!

L'animale era bensì munito di museruola ma non era legato colla catena! Non è questo un colmo?

Le assise al 15 maggio

La prossima sessione (prima del II trimestre) della Corte d'assise si aprirà il giorno 15 maggio.

Quanto prima, forse oggi, avrà luogo l'estrazione dei giurati.

Un cavolo colossale. Nella vetrina del negozio-recapito dello stabilimento S. Buri e C. di floricoltura ed orticoltura, in via Cavour, fu esposto ieri uno splendido esemplare di straordinaria grandezza della varietà che nell'esteso catalogo è conosciuto col nome di *cavolo brocoli veronese tardivo*.

Non possiamo a meno di far rilevare la importanza sempre crescente di questo ricco stabilimento, nei cui vasti vivai trovansi piante di ortaggi e fiori della maggior varietà e rarità.

Echi della baruffa di via Cisis. Ieri fu all'ospitale per farsi medicare quella Turri Luigia che ebbe l'altra sera quella clamorosa contesa colla Regoli in via Cisis.

Le fu riscontrata una ferita al dorso della mano sinistra guaribile in cinque giorni.

Da ciò non è difficile arguire che la Turri avrà intenzione di sporgere contro querela.

Ubbriaca feroce. Ieri la solita ed ormai celebre Tecla Nassivera Ortis d'anni 38, moglie di un vetturale pubblico, essendo ubbriaca venne a questione in via Pellicceria col marito dal quale pretendeva di sapere dove trovavasi il mastello per lavare.

Alla risposta del marito che non lo sapeva essa estrasse un paio di forbici e tentò di ferirlo agli occhi.

Il marito si allontanò, ma quando era di servizio verso le cinque e mezzo in Piazza V. E. fu di nuovo investito dalla bellicosa moglie, per modo che il vigile urbano Monaro, onde far cessare lo scandalo dovette trarla in arresto.

Condotta all'ufficio di P. S. fu poi passata alle carceri.

L'arresto di un individuo sospetto nello stabilimento Barbieri. Questa mattina verso le due fu arrestato dalle guardie di città, a richiesta di certo Raimondo Bonanni, facchino presso lo stabilimento Barbieri, il sedicenne Paolo Orsella da Buia, perchè verso mezz'ora dopo mezzanotte fu trovato nell'interno dello stabilimento stesso.

L'individuo sospetto alle domande rivoltegli dichiarò di non sapere in qual modo era entrato, e poi soggiunse di esser penetrato nello stabilimento dal portone arrampicandosi su di una casa.

Ciò disse da quanto poteva ricordarsi essendo stato ubbriaco in modo da non sapere quello che faceva.

Fu trattenuto in arresto.

Cartolina-ricordo del ballo della Dante. Il Comitato udinese ha fatto riprodurre la cartolina-ricordo del ballo *che non fu*, scherzosamente dedicata da un socio al presidente Schiavi.

La cartolina, tirata in soli mille esemplari numerati e portanti il timbro della Dante, è in vendita, al prezzo di cent. 10, a totale beneficio della Dante Alighieri nel negozio della ditta Luigi Barei, che gentilmente presta il suo concorso.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La Troupe Cassnell

La prima rappresentazione

Ricordiamo che questa sera al Teatro Minerva comincierà il suo breve corso di rappresentazioni la brava troupe Cassnell di cui fanno parte artisti di fama mondiale.

Degni di nota specialmente i clowns musicali, la coppia ciclistica Ariso y Miguelina, l'uomo rana, l'ombromane Charley, il clown parodista Mr. Felix, Mr. Walter, l'uomo soprano M.lle Anny ecc. ecc.

La varietà dell'attraente spettacolo chiamerà certo un pubblico assai numeroso al nostro Minerva.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza antimeridiana del 18

Processo Rodaro

Alle 10 è aperta l'udienza e tosto il rappresentante del P. M. avv. Tescari, chiede che sia applicato in favore del Rodaro il R. Decreto d'amnistia 11 novembre 1900 in base al quale la pena sarebbe diminuita di 6 mesi.

Poi il rappresentante della P. C. avv. Bertacioli presenta le sue conclusioni scritte in conformità a quanto sostenne nell'arringa di ieri, e cioè che il Rodaro sia ritenuto colpevole di distrazione continuata con danno lieve e come tale condannato al risarcimento dei danni verso la parte lesa.

L'arringa dell'avv. Driussi

Ha quindi la parola l'avv. Driussi difensore del Rodaro.

Il facondo oratore, colla foga appassionata che lo distingue, parlò per quasi due ore nell'udienza antimeridiana per combattere le accuse mosse al Rodaro.

Dimostrò come vi fosse contraddizione nei capi d'imputazione, poichè nel 94 gli ammanchi dei diritti di segreteria non furono considerati reati, mentre poi i zelanti amministratori vollero trovarvi gli estremi del delitto di peculato.

Continuò esaminando uno per uno i quattordici capi d'imputazione e sostenendo che nessuna delle distrazioni commesse dal Rodaro può chiamarsi peculato.

Riservandosi di parlare nel pomeriggio sull'accusa di falso mossa al Rodaro, l'oratore conclude che all'imputato si potranno addebitare irregolarità, abusi, indelicatezze ma non reati della gravità portata dal capo d'imputazione.

Udienza pomeridiana

Continua l'arringa dell'avv. Driussi

Nell'udienza pomeridiana l'egregio avvocato Driussi continua la sua brillante arringa nei riguardi del falso addebitato al Rodaro.

Premette che malgrado le lungaggini del processo il Tribunale non vorrà dimenticare la situazione del Rodaro che di fronte agli amministratori Scala e Trevisan si trovava come davanti a due competitori che usciti dall'amministrazione si erano ripromessi di vendicarsi. Ricorda la frase da essi detta: A rivederci fra due anni! E dopo due anni sono tornati, pronti a combattere in ogni guisa per la rovina del Rodaro.

Dopo di ciò l'oratore entra senz'altro a discutere l'esistenza del falso imputato al Rodaro.

Dimostra che questi non poteva prevedere nel 96 che il Germoglio sarebbe morto nel 98 e che perciò non poteva ad arte prepararsi quel mezzo puerile di difesa.

Sostiene che nell'amministrazione del Comune di Palmanova e nell'esattoria, avvenivano irregolarità nei pagamenti per modo che facile era un disguido nei conti ed uno sbaglio involontario.

Ma la parte civile afferma che Germoglio non ha nè rubato nè sbagliato e quindi la sottrazione non può esser stata commessa dal Rodaro. Partendo da questo concetto si verrebbe allora alla conclusione che due sarebbero i peculati e non uno solo come appare dal capo d'imputazione, per la doppia impostazione delle cifre che vengono a conguagliare la somma sottratta.

Da ciò mille ipotesi che possono spiegare il disguido nei conti per parte del Germoglio.

L'oratore continua la sua discussione per dimostrare l'insussistenza del falso.

Esclude ad ogni modo il danno derivato da questo falso ipotetico.

Chiude l'oratore la sua convincente e dotta arringa chiedendo una sentenza mite che è l'augurio l'aspettazione di tutti anche a Palmanova d'onde le accuse sono partite.

L'arringa dell'avv. Girardini

Prende poi la parola l'avv. Girardini altro difensore del Rodaro.

Egli dimostra che l'imputato ogni qualvolta ebbe le gestione di una data somma la restituì, e se anche vi fu ritardo od indugio, questo non può mettersi come base dell'accusa di un reato.

Osserva poi nei riguardi del falso che questo deve essere compiuto mediante scrittura e non derivare da semplici manipolazioni o conteggi.

La Corte di Cassazione ha stabilito che non vi è falso ed il Tribunale non può giudicare in modo diverso, poichè il Rodaro può aver preparato dei maneggi che facilitassero il falso, ma il conto fu firmato dall'Esattore e quindi non è il Rodaro autore del falso.

L'oratore continua la sua arringa con una profonda disquisizione giuridica, e dimostra con un corredo di alta giurisprudenza l'inesistenza del danno.

Chiude rimettendosi per il resto, alle conclusioni del collega avv. Driussi.

La replica del P. M.

Riprende quindi la parola per una breve replica, l'egregio avv. Tescari sostituto procuratore del Re rappresentante il P. M.

Egli sostiene con la facondia che lo distingue che il danno è l'effetto di una violazione di un diritto, ed il diritto violato è quello anzitutto dell'amministrazione della Giustizia la quale tende in primo luogo a che non siano eluse le investigazioni dell'Autorità.

Aggiunse l'oratore della legge che col falso commesso, il Rodaro ha voluto crearsi la prova del versamento di L. 252 eseguito dalle Confraterne venete, difficultando ed eludendo così le indagini sul peculato da lui preparato. Era perciò evidente il danno sociale per violazione di diritti della Giustizia.

Sostiene inoltre il P. M. che l'esistenza del danno potenziale patrimoniale perchè l'assessore Trevisan, credendo, in conseguenza del falso, che il Comune fosse creditore del Governo, anzichè dare ordine al segretario di esigere dal Governo (ciò che ben s'intende il segretario sapeva di non poter fare) avrebbe potuto iniziare un giudizio ed il Comune di Palmanova si sarebbe esposto ad una causa perduta fin dal suo inizio.

Questa elegante questione di diritto sostenuta dal P M. ha dato luogo ad una vivace controreplica da parte dell'avv. Girardini che deve avere frainteso le parole dell'avv. Tescari.

Infatti quando questi affermò che il danno è *l'effetto di un diritto* violato, il difensore deve aver inteso invece che il danno è *l'oggetto di un diritto violato*.

Così a nostro avviso si spiega la discussione dei due valenti oratori che in conclusione sostenevano la medesima tesi.

A questo punto il Presidente, essendo esaurita la discussione delle parti, domanda al Rodaro se abbia nulla ad aggiungere a quanto fu detto dai suoi difensori.

Egli risponde facendo presenti le tristi condizioni della sua famiglia e raccomandandosi alla coscienza ed al cuore del Tribunale.

L'udienza è rinviata per la sentenza che sarà pronunciata questa mattina alle undici.

Udienza del 19

LA SENTENZA

Il Presidente avv. Torlasco legge alle 11 e 45 la sentenza che ritiene il Rodaro colpevole di falso, di peculato continuato e di appropriazione indebita qualificata continuata e come tale lo condanna:

ad anni 4 e mesi 2 di reclusione, diminuiti di 6 mesi per l'ammistia, a 300 lire di multa, un anno d'interdizione dai pubblici uffici, e risarcimento di danni.

Provvisionale di Lire 500 alla Parte Civile.

IN PRETURA

Falso segnale d'allarme in treno

Ieri è comparso davanti la Pretura del I Mandamento certo Giovanni Pezzetta d'anni 25 di Osoppo, imputato di contravvenzione ferroviaria per avere per imprudenza toccando il segno d'allarme, fatto fermare il treno ferroviario senza alcun motivo, a poco distanza da Udine sulla linea Pontebbana.

Fu dichiarato non luogo per inesistenza di reato essendosi ritenuto un puro accidente.

CORTE D'ASSISE DI LUCCA

IL PROCESSO MUSOLINO

Udienza del 18 aprile

Nell'udienza antimeridiana è continuato l'interrogatorio di Musolino.

Ammette l'uccisione dello Zoccoli e di Pasquale Saraceno, e s'adira quando gli si chiede se sia vero che abbia frugato il cadavere dello Zoccoli a scopo di furto, e vuole uscire dall'aula. Ammette anche altri omicidi e tentati omicidi, che narra con molti particolari.

Gli avvocati difensori fanno a Musolino parecchie domande.

Segue quindi l'interrogatorio di Bosco Perpiglia, compagno di Musolino; non offre molto interesse.

L'avv. Spizzirri chiede che si verifichi alla procura generale di Catanzaro quante persone furono uccise dai carabinieri nella febbre della ricerca di Musolino.

Il P. M. si oppone, e la decisione viene rimandata al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana, mentre la Corte sta ritirata per deliberare, Musolino conversando dice che prima dell'arresto aspettava una fregata mandatagli dalla regina d'Inghilterra per trasportarlo colà ed aggiunge che dopo la liberazione andrà all'estero con danaro fornitogli dai sovrani di Europa, che ringrazierà, non essendo umiliazione ringraziare i regnanti!!!

ULTIMO CORRIERE

Lo stato del Re

Iermattina il dottore Postemski consigliò il Re di stare a riposo. Soltanto lunedì si toglierà l'ingessatura al ginocchio.

NEL BELGIO

La revisione respinta

La Camera dei deputati, nella seduta di ieri, respinse con voti 84 contro 64 la presa in considerazione della proposta di revisione della costituzione.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia Chiopris, vivamente commossa per le numerose affettuose attenzioni tributatele nella presente luttuosissima disgrazia che l'ha colpita, sente il dovere di esternare pubbliche grazie a tutti quei pietosi che in qualsiasi maniera concorsero a lenire l'immenso dolore ed a rendere solenni le onoranze tributate al suo adorato *Ferdinando*.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti